

EVENTI SOSTENIBILI: TUTTO PIÙ SEMPLICE CON LA ISO 20121

IL MERCATO DEGLI EVENTI NEL MONDO MUOVE CIFRE NELL'ORDINE DEI MILIARDI DI DOLLARI, BASTA PENSARE ALLE PRESENZE ALLE OLIMPIADI DI LONDRA O AI MONDIALI DI CALCIO IN BRASILE. LA NORMA INTERNAZIONALE ISO 20121 DEL 2013 È IL RIFERIMENTO "UNIVERSALE" PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DI EVENTI, DALLA CATENA DI FORNITURA ALLA VERIFICA DEI RISULTATI.

Una premessa è doverosa quando si parla di questo argomento ed è una premessa di tipo economico. Il mercato degli eventi nel mondo è una cosa seria, molto seria e quindi molto "impattante" da tutti i punti di vista. Benché attualmente non esistano dati precisi si tratta comunque di cifre nell'ordine dei miliardi di dollari. La cosa più facile per capire il volume di questo *business* è pensare, per esempio, al mondo delle imprese, in particolare al numero incredibile di fiere o di *convention*, oppure al settore sportivo che muove ogni anno milioni di persone; leggiamo, per esempio, i dati di Londra 2012, la prima Olimpiade "sostenibile", oppure i numeri di Brasile 2014. Ogni giorno viaggiano e si riuniscono milioni di persone in ogni angolo del mondo e l'effetto di questi eventi è estremamente significativo sia in termini ambientali, sia per gli aspetti economico-sociali: per noi del settore sono i cosiddetti "impatti" che, per fortuna, a volte sono positivi.

Quando si parla di eventi non si deve quindi pensare solo ai rifiuti, al traffico, all'uso di energia e dell'acqua, al rumore, alle emissioni che questi generano. Dobbiamo pensare anche a tutte le persone che per l'evento lavorano e dal quale percepiscono uno stipendio con il quale vivono, oppure alle comunità che sfruttano tali eventi come l'unica possibilità di sviluppo e crescita, o ancora all'arricchimento culturale che genera il conoscersi, l'incontrarsi e lo scambiarsi idee ed emozioni.

Le due facce degli eventi tra impatti positivi e negativi

Quando parliamo di eventi siamo, quindi, sempre di fronte a due facce della stessa medaglia: una positiva e una negativa, e per questo il nostro obiettivo deve essere quello di ridurre gli aspetti negativi e massimizzare i positivi, ricordandoci sempre una delle regole auree in materia

economica e sociale: qualsiasi attività genera un impatto e la valutazione "positiva" o "negativa" è spesso un punto di vista relativo, il nostro.

Dopo la premessa è necessaria anche una precisazione. Un evento non è sostenibile in assoluto, lo è sempre in modo relativo rispetto allo stesso evento gestito in modo diverso, a un evento simile o a ipotesi alternative per lo stesso evento.

Due o più eventi saranno quindi confrontabili, ma mai identici (in termini di obiettivi, risultati e impatti); sarà il decisore a scegliere quello più coerente con la propria strategia e con i propri valori. Tutto questo deve essere però collegato a una misurazione oggettiva e puntuale dei suddetti impatti per permettere il confronto fra eventi e il controllo e monitoraggio nel tempo degli obiettivi che ci siamo dati.

Il concetto quindi di standardizzare le regole sugli eventi "sostenibili" difficilmente permetterà scelte perfette, ma sicuramente consentirà di prendere decisioni con dati più puntuali e



attendibili. Così ragionando il *focus* principale non è l'evento in senso stretto, ma la gestione dell'evento che può portare all'ottimizzazione suddetta; il soggetto principale risulta essere chi gestisce l'evento nelle sue varie fasi, dall'ideazione alla verifica dei risultati e alla correzione dei problemi, inclusi gli aspetti di eventuale compensazione.

Il nuovo standard internazionale UNI ISO 20121:2013

Passiamo ora all'analisi del nuovo standard ISO 20121, dove i concetti sopra esposti sono ripresi.

È prima di tutto una norma che definisce i requisiti non per l'evento, ma per il sistema di gestione dell'evento. Siamo di fronte al tipico approccio ISO di non affrontare subito la logica del prodotto, ma di scegliere la via più praticabile della "gestione".

La norma prevede in appendice una guida applicativa che, come ben detto all'inizio della stessa, si riferisce proprio all'implementazione del *sistema di gestione* nell'organizzazione e non è certo una guida per la verifica della conformità. Da notare inoltre che l'appendice fa un forte e continuo riferimento alla ISO 26000, lo standard guida internazionale per approcciare in modo efficace la *responsabilità sociale di impresa*. Lo standard internazionale ISO 20121 è già stato adottato dall'UNI, Ente nazionale italiano di unificazione, è disponibile in lingua italiana ed è quindi

un riferimento normativo diretto anche nell'ordinamento giuridico nazionale. La UNI ISO 20121 può essere considerata lo standard di riferimento per chi parla di *eventi sostenibili* grazie ad alcune sue caratteristiche. È una norma completa, perché prende in analisi le tre dimensioni che l'organizzazione dell'evento deve considerare: ambientale, sociale ed economica.

L'aspetto economico attiene alla creazione di valore, la parte sociale è relativa ai diritti di tutte le persone coinvolte e al rispetto dei loro valori, la dimensione ambientale è collegata alla gestione ottimale degli impatti, nel rispetto delle migliori pratiche e con eventuali aspetti di compensazione per quelli non eliminabili.

È una norma estremamente attuale per il ruolo attribuito agli *stakeholder*. L'approccio è quello di "gestire" le aspettative delle parti interessate, definendo anche la relazione di queste aspettative con il contesto di riferimento dell'evento.

La norma ci dice di considerare tutti gli *stakeholder* (coloro che come singoli o soggetti collettivi hanno un interesse rispetto a quello di cui stiamo ragionando), per cui i partecipanti e visitatori, finanziatori, lavoratori, fornitori, comunità (locale o professionale), associazioni ed enti di controllo, ambiente e diritti della persona. La terza peculiarità della norma è relativa all'obbligo di analizzare l'intero ciclo di vita dell'evento, in tutte le fasi e per l'intera catena di fornitura.

Per le fasi si dovrebbe quindi analizzare:

- l'ideazione (progetto di massima e progettazione di dettaglio)

- la realizzazione (preparazione, conduzione e verifica)
- le verifiche di chiusura e sul ritorno (eredità e rendicontazione).

La catena di fornitura implica la buona pratica del coinvolgimento dei fornitori (per esempio servizi e *location*) in relazione alla loro criticità e alla nostra capacità di influenza.

Infine due aspetti un po' più tecnici: è una norma contrattuale e si applica a tutti i soggetti. Una norma contrattuale è una specifica tecnica, una norma che può essere richiamata semplicemente con il riferimento al numero, può essere utilizzata in regolamenti e disposizioni pubbliche (per esempio per il patrocinio), può essere certificata, dunque verificata da parte terza indipendente.

Il campo di applicazione dello standard ISO è molto ampio e non prevede limitazioni, né relative alla dimensione dell'evento, né verso le fasi o i soggetti, per cui si applica sia a chi gestisce direttamente l'evento, sia a chi fornisce servizi (catering, pulizie, sicurezza eccetera) e anche alle *location* (alberghi, fiere, piattaforme ecc.).

Questi due aspetti la rendono uno standard "universale".

Stefano Bonetto

Presidente della Commissione Servizi UNI

RIFERIMENTI

UNI ISO 20121:2013 *Sistemi di gestione sostenibile degli eventi. Requisiti e guida per l'utilizzo.*

OTTAVA EDIZIONE DEL FORUM COMPRA VERDE-BUY GREEN, UN SUCCESSO OLTRE LE ASPETTATIVE

Si è conclusa con un successo oltre le aspettative l'VIII edizione del *CompraVerde-BuyGreen - Forum internazionale degli acquisti verdi* (Roma, 1-2 ottobre 2014) il più importante evento italiano dedicato alle politiche e ai progetti sugli acquisti verdi e sostenibili. L'evento è promosso dal Coordinamento italiano A21L, con il patrocinio, tra gli altri, dei ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, di Ispra e Arpa Lazio.

Sono stati più di 700 gli incontri tra operatori del settore e pubbliche amministrazioni "green", oltre 150 gli enti pubblici e privati partecipanti e un crescente numero di Regioni sempre più interessate alla formazione e alle proposte offerte dalla manifestazione tra cui Emilia-Romagna, Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto.

Oltre 80 i relatori che hanno animato le decine di iniziative culturali, sessioni di formazione, premiazioni e tavoli di filiera con l'obiettivo di favorire il confronto e le relazioni tra istituzioni, imprese e società civile sul tema del "comprare verde" pubblico e privato e sulle politiche per il rispetto dei criteri ambientali negli appalti e negli acquisti effettuati dalle pubbliche amministrazioni.

Anche quest'anno il Forum ha premiato le realtà italiane che



hanno saputo distinguersi nell'attuare politiche di diminuzione dell'impatto ambientale e di acquisti sostenibili con il *Premio MensaVerde*, *Premio Vendor Rating* e *acquisti sostenibili*, *Premio CompraVerde* e *Premio CulturalnVerde*.

Tra i premiati, il Comune di Livorno e il Comune di Rosignano per i migliori bandi verdi, i Comuni di Capannori (Lucca) e di Macerata (*Premio MensaVerde*); il *Premio CulturalnVerde* è andato in ex equo alle manifestazioni culturali Mito (Festival internazionale della musica, Milano e Torino) e a Festival Time in Jazz (Berchidda, Olbia-Tempio).

Anche Arpa Emilia-Romagna ha fornito il proprio contributo sia nelle sessioni formative, sia come membro del Comitato tecnico-scientifico per il *Premio CompraVerde*.